

Con Csmt e Aqm

Fonderie, la formazione prepara i professionisti e «allarga» gli orizzonti



Una fase dell'incontro organizzato nella sede del Csmt a Brescia

Magda Biglia

Due percorsi formativi al traguardo, proposti da Csmt e Aqm, ma già si guarda alle nuove edizioni dedicate al mondo delle fonderie e degli utilizzatori.

NELLA SEDE del Centro servizi multisettoriale e tecnologico in via Branze in città si è tenuta la cerimonia finale dell'Hpdc school per la pressocolata, secondo anno, e della Lpdc school per la colata in bassa pressione (primo anno). I nuovi esperti hanno ricevuto il diploma e la certificazione valida a livello internazionale, mentre le aziende in sala hanno potuto conoscere i progetti per il

2018, illustrati da Annalisa Pola membro dei due comitati scientifici. Il terzo corso Hpdc partirà il 6 aprile prossimo, mentre il secondo Lpdc il 12 settembre, rispettivamente con una durata di 400 e 200 ore come i precedenti, con lezioni e laboratori nelle sedi di Csmt e Aqm e visite nelle aziende. «In totale sono 87 i professionisti che abbiamo garantito al territorio», ha sottolineato nell'introduzione Riccardo Trichilo, presidente dei due enti e alla guida di Csmt, che ha annunciato anche altri indirizzi, uno sulla Metallurgia 4.0 con Isfor e Riconversider e il secondo anno del corso per Manager di eccellenza. «Corsi specialistici - ha spiegato - ma in cui si trasmette una visione sistemica trasversale e una cultura aziendale etica».

Gabriele Ceselin, direttore

generale dei due enti e amministratore delegato di Aqm ha ripercorso il cammino di questi due anni, mirato alla preparazione di figure inedite, immediatamente spendibili sul mercato, rivolgendosi ai dipendenti, ai laureati, anche agli studenti universitari. Con l'obiettivo, rispondere alle esigenze del mondo produttivo, «colmando un vuoto scolastico», ha detto.

L'HPDC del 2015-16 ha registrato 30 iscritti dal Nord Italia, con 14 fonderie e 3 utilizzatori. Nel 2016-17 gli iscritti sono stati 27, oltre a 12 aziende di cui 8 fonderie. Trenta docenti si sono alternati, compresi esperti sul campo. All'esame finale si sono iscritti in 14, hanno ottenuto la certificazione in 11. Il corso per la colata a bassa pressione ha visto 30 adesioni e 15 aziende. Diciannove i docenti. Alla prova finale si sono presentati in 18 e 17 l'hanno superata. In totale, dal 2015-16, 87 persone sono state formate, 52 sono qualificate e documentate. Con ampia soddisfazione: 4,6 su 5 in un caso, 4,1 su 5 nell'altro. «Uno stimolo a proseguire su questa strada», ha evidenziato Ceselin.

Un saluto ai nuovi tecnici per fonderie è stato portato dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali. Angelo Baronchelli, vice presidente Aib, ha parlato delle grandi opportunità offerte da un territorio «dalle forti capacità produttive e commerciali, senza eguali nel mondo», oltre che dalla sfida di industria 4.0 per la quale «non bisogna perdere nemmeno un secondo». Lorenzo Pea, di Apindustria, ha ricordato le tre Borse di studio proposte, apprezzando i corsi nonostante la presenza di sole cinque donne fra i partecipanti, «mentre il futuro è dei giovani e in rosa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA